



ISTITUTO SALES

---

*PROGETTO PILOTA*

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.  
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

Non di solo pane vive l'uomo, ma anche Gesù quando ci ha insegnato a pregare, non ha dimenticato di chiedere al Padre "dacci oggi il nostro pane quotidiano" perché in questa vita incarnata spirito e materia danzano insieme per lo stesso obiettivo:  
l'Amore incondizionato.

---

# NON DI SOLO PANE



**Non di solo pane...**

---

Proposta per una **Cooperativa Sociale** per il sostegno nella ricerca e nel mantenimento della attività lavorativa; per una consapevolezza della opportunità di crescita personale che si ha in occasione del lavoro; per una rinnovata capacità di dialogo nelle difficoltà lavorative.

---

**ISTITUTO SALES** *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA  
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504.604 – 327.2297626 - [enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)



L'associazione Centro Poiesis [www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) sostiene questa iniziativa.

---

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.

## *Il lavoro come occasione di crescita*

### 1 – I problemi lavorativi

Trascuriamo una grande quantità di tempo lavorando, investiamo una grande parte della nostra energia libidica nel lavoro, e nel lavoro investiamo gran parte delle nostre aspettative di successo, indipendenza, riconoscimento personale, potere economico. Nel lavoro instauriamo legami affettivi, e a volte relazioni sessuali. Sempre in occasione del lavoro vengono fuori i nostri bisogni sani o nevrotici di controllo sull'altro, e ci giochiamo la nostra capacità di autoaffermazione. Non è strano quindi che proprio in occasione del lavoro vengano fuori i conflitti e le tensioni della nostra vita, e che proprio nell'ambiente di lavoro si sviluppino a volte i nostri più grandi malesseri.

Nella pratica clinica come psichiatra e psicoterapeuta emergono frequentemente i problemi lavorativi, ed essi quindi diventano una grande opportunità di scoperta del proprio vero Sé. L'aiuto ed il sostegno nei problemi lavorativi consente la comprensione di importanti dinamiche umane, ed il senso che si riesce a dare alle vicende lavorative ci aiuta a capire meglio quale possa essere il nostro senso nel vivere.

E' per questo che si è pensato di dare vita ad una cooperativa sociale che si occupi della persona impegnata nella ricerca ed il mantenimento della attività lavorativa, che si occupi di favorire la ri-socializzazione per chi è rimasto paralizzato nella dura lotta per la sopravvivenza.

Non di solo pane vive l'uomo, ma anche Gesù quando ci ha insegnato a pregare, non ha dimenticato di chiedere al Padre "dacci oggi il nostro pane quotidiano" perché in questa vita incarnata spirito e materia danzano insieme per lo stesso obiettivo: l'Amore incondizionato.

### 2 - Beati i poveri

Viene da chiedersi perché siano beati i poveri, visto che la sofferenza non è un valore ultimo e definitivo, e che siamo chiamati invece a trovare l'amore, la pace, la gioia di Dio.

I poveri sono la nostra ricchezza dice madre Teresa, perché ci danno l'occasione di sperimentare l'incontro con Cristo. E forse pensiamo che siamo migliori, quando incontriamo un sofferente, perché in quell'incontro abbiamo di fronte una persona che consideriamo "sotto" rispetto a noi. Non è proprio così. Quando chiesero a Gesù perché il nato cieco fosse in quella condizione, se per colpa sua o dei suoi genitori, rispose: "Ne per questo ne per quello, ma perché potesse manifestarsi la potenza di Dio".

Allora possiamo pensare alla vita come essenzialmente ad un cammino. Ciascuno è nella sua fase di crescita spirituale. Se per superare quel livello in cui siamo attualmente è necessario avere l'aiuto del nostro corpo, ebbene, esso ci aiuterà con i suoi segnali a fare manifestare l'amore di Dio in noi.

Se tutto questo è vero, allora le persone più sofferenti, per qualche condizione materiale, fisica o psichica, sono persone che stanno superando un passaggio elevato di crescita.

Tutti siamo chiamati allo stesso cammino. Non è necessario soffrire di per sé. Possiamo avere la grazia di capire e vedere, e il nostro cammino verso l'esperienza di Dio procede. Se le nostre decisioni non sono opportune rispetto a questo cammino, l'amore di Dio che non può non manifestarsi in ciascuno di noi, continuerà ad attirarci a sé. Il nostro corpo ci sostiene in questa crescita, collabora con noi per segnalare il cammino, perché esso possa compiersi. Quando siamo in questa difficoltà, quando non abbiamo le risorse per compiere quel passaggio, l'aiuto amorevole

e disinteressato degli altri diventa indispensabile. Chi aiuta una persona in difficoltà, determina una condizione sufficiente affinché l'altro possa compiere tale passo di crescita. Ed allo stesso tempo, mentre lo fa, guarisce dalla propria sofferenza, perché l'amore, che è solo di Dio, passando attraverso di me per donarsi all'altro, non può passare senza lasciare il suo benefico risultato in chi ha scelto di viverlo.

Allora, beati i poveri, beati gli affamati, beati i sofferenti, beati tutti noi quando abbiamo l'opportunità di compiere un passo di crescita spirituale, e per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto di qualcuno. Beati noi quando avremo l'occasione di incontrare l'altro nella sofferenza, e nel nostro cuore riusciremo a trovare il sincero e profondo desiderio del bene per l'altro.

### 3 - Cosa mi occorre veramente

Non vi è nulla che possa aiutarmi a superare le difficoltà del cammino spirituale, se non la scoperta dell'amore incondizionato. Parlo dell'amore che scaturisce dalla piena consapevolezza di chi io sia, della meraviglia che sono.

La meraviglia del mio esistere sgorga come conseguenza del desiderio che Dio ha sentito nel momento in cui mi ha creato. Io ti amo, e tutto ciò che consegue da questo profondo sentimento d'amore è una meraviglia. Tu sei quindi meraviglioso.

Tutto ciò che mi occorre quindi è fare questa scoperta. La scoperta di chi io sia veramente. Non basta che io te lo dica, ma devi scoprirlo tu dentro di te. Fermati ad ascoltarti, non c'è niente di più urgente e necessario di questo nella tua vita.

### 4 – Attivismo ed assistenzialismo

Un uomo è stato crocifisso perché un suo fidato collaboratore riteneva che non aiutasse abbastanza i poveri. Pur motivato dal desiderio di fare del bene, Giuda perdeva di vista la verità, e accecato dalla rabbia, si opponeva a Cristo ritenendo che la propria strategia fosse migliore: rinunciare ad ascoltarsi per una mera attività assistenzialistica.

Il tragico errore consiste nel continuare ad essere distratti dal senso profondo che ha il mio essere nato, ovvero il processo di integrazione del mio io nel vero Sé in Cristo. Sono nato per diventare ciò che sono: un atto d'amore di Dio secondo i miei personali talenti. Nel momento che perdendo il senso del mio vivere mi illudo che la materia sia tutto ciò che mi occorre, da quel momento tutta la mia vita è al servizio della mera sopravvivenza. Non sono più vivo, ma sopravvivo.

Una volta, la cara Barbara, assistente sociale del centro di Salute Mentale dove lavoro mi disse: sai Enrico, è strano, si è verificato più volte i nostri utenti si siano suicidati proprio quando finalmente avevamo risolto i problemi economici ed assistenziali, di alloggio e di lavoro.

Attivismo, assistenzialismo, sono le parole che si sostituiscono a crescita personale, scoperta del mio vero Sé. Noi non possiamo e non vogliamo fare questo errore!

### 5 - Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro

Le parole del vangelo ricordano che è fondamentale costruire una comunità amorevole di reciproco aiuto e sostegno. Avere fede che se due o più persone si fermano sinceramente per condividere una richiesta al Signore, Lui sarà presente in mezzo a loro. Ma quando ci ricordiamo realmente di questa irripetibile opportunità?

Spesso siamo di fronte ad un problema di individualismo, che ci limita nella crescita comunitaria. Ciascuno di noi infatti è impegnato nel personale cammino di crescita spirituale, e non possiamo demandare ad altri la responsabilità delle nostre scelte. Inoltre, siamo legati al desiderio di

successo personale, e vediamo nella condivisione comunitaria un pericolo di dispersione della nostra identità.

Capire quindi che proprio nella condivisione degli aspetti più profondi del nostro essere, esiste la possibilità di sperimentare la compassione del Signore, è fondamentale per la nostra realizzazione. Gli aspetti più profondi del nostro esistere però possono essere inaccessibili alla nostra coscienza. Ciò che possiamo chiamare il nostro “vero Sé” quindi, potrebbe essere a noi in gran parte non conosciuto, ed allora il rischio è quello della compiacenza, dell’adattamento. Seguire persone, regole, riti, in modo automatico e senza la coscienza spirituale che dentro di noi continuamente ci chiama.

Allora, fermiamoci per chiedere al Signore la grazia che ci accompagni alla scoperta del nostro “vero Sé”. Questa può essere la preghiera comunitaria del nostro gruppo. Condividere l’aiuto per la ricerca di questo aspetto del nostro essere.

Il paradiso immagino che sia il luogo dove ciascuno ha trovato in sé la consapevolezza di ciò che più conta per lui, e vive con persone che hanno la stessa realizzazione. Io e l’altro siamo “uno”. Io e l’altro siamo “uno in Cristo”. Cristo rappresenta la più profonda necessità del nostro essere, e riconoscendo Lui nel profondo di noi stessi, guardiamo nella direzione del padre. Cristo, che è venuto sulla terra ad indicarci la via verso il Padre, ci chiede di essere uniti in Lui.

## 6 - Processo di separazione psicologica e spiritualità

Quando il nostro io è scisso, essere un tutt’uno con il creato, essere in “armonia col tutto” è quasi impossibile. Comprendere il principio della non-dualità in senso spirituale, significa comprendere in che modo arriviamo a sentire la necessità di essere psicologicamente separati, ed in virtù di questo bisogno d’individualità capire in che modo riusciamo a porci in totale armonia con l’altro.

Essere “separati” in senso psicologico può voler dire cose anche molto diverse tra loro.

Coloro che non si preoccupano della sofferenza dell’altro credono che la propria singola individualità sia tutto ciò che gli occorre; oppure non avendo risorse per essere efficaci nel dare uno stimolo di crescita che possa essere utilizzato dall’altro, lasciano che l’altro si attivi verso qualche altra direzione abbandonandolo.

Essere separati dalla sofferenza che l’altro ci procura, può significare che riusciamo ad andare al di là di essa, e quindi amare l’altro incondizionatamente, ma può anche essere che mettiamo in atto un processo di separazione da noi stessi nel quale neghiamo la nostra umanità.

Essere in armonia col tutto significa riconoscere la più grande verità della nostra esistenza. E ciò presuppone certo l’essere separato, ma riuscire in questa individuazione ed in tale libertà ad avere la sensibilità che la mia e la tua sofferenza sono la stessa cosa.

Cristo, nella sua più difficile prova, quella della persecuzione e morte in croce, rimane sensibile alla propria sofferenza fisica e psicologica, essendo allo stesso tempo un tutt’uno con la sofferenza dell’altro che lo perseguita. Coglie la sofferenza dovuta alla totale cecità di chi lo percuote e ne ha pena, e capisce che la forte sofferenza che prova non è distante da quella che lui sa essere anche nel cuore dell’altro che lo percuote. Desiderando l’amore totale, non si ribella all’altro perché così perderebbe una parte del tutto. Abbraccia la croce perché in questo riesce ad essere un tutt’uno con se stesso e con l’altro. Lontano da qualsiasi scissione interiore vive pienamente la realtà del momento presente con l’altro.

Quando subiamo delle persecuzioni, per esempio da piccoli, iniziamo lentamente a creare una separazione da noi stessi, ovvero dalla nostra anima. La nostra necessità di sopravvivenza ci spinge egoisticamente a cercare di evitare di soccombere, nella mancanza di prospettiva d’essere prima o poi aiutati da qualcuno. Ciò che a noi sembra in quel momento la scelta migliore, la più saggia, diventa allo stesso tempo il modo in cui costruiamo la dura corazza che avvolge sempre più il

nostro cuore. A volte i bambini, nella loro incredibile umanità e purezza, abbracciano il genitore subito dopo che esso l'ha percosso, consolando se stessi e l'altro in un impressionante atto d'amore totale. Il genitore ha in questa esperienza una nuova e diversa occasione rispetto a quelle che normalmente si ritrova a fare con gli altri adulti. Le lotte tra persone, l'odio, i conflitti, fino alle guerre, non possono essere evitati con sofisticati ragionamenti psicologici. L'unica possibilità è la scoperta del desiderio dentro me della realizzazione della "comune umanità". Avere chiaro in che modo il tuo problema è un problema mio, che insieme siamo assistiti da un padre infinitamente buono. Senza la speranza della presenza di "Dio in noi", non c'è soluzione all'escalation nel conflitto interpersonale.

"Dio in noi" significa essere consapevoli che la presenza di Dio è intessuta con la nostra umanità, ed occupandoci della nostra umanità facciamo la scoperta dell'amore di Dio. Quando ci allontaniamo dal cuore per rimanere imbrigliati nella mente e nei suoi ragionamenti, perdiamo di vista l'armonia del tutto.

Grazie alla meditazione, comincio lentamente a capire. Lentamente. Ma quel poco che si sta lentamente aprendo alla mia vista, sta trasformando la mia vita.

## 7 – Nel distacco trovo la via

Parlo del distacco dalle proprie convinzioni. Se riesco a vedere possibili le diverse alternative della realtà, le mie convinzioni diventano solo una opportunità. Io sono molto di più delle mie convinzioni. I miei valori sono un mezzo e non un fine, e sono capace di usare con saggezza nel qui ed ora le risorse disponibili. Riuscire a percepire me stesso in tanti modo alternativi rispetto al mio solito, è un esercizio che dovremmo fare tutti. E' semplice: quando mi accorgo che evito un modo di essere per una pregiudizievole convinzione che non mi appartenga, provo a vivermi l'esperienza di essere così come non penso che potrei mai essere.

## 8 - Perseguire un ideale

Un ideale è ciò che può dare un senso alla mia vita. Averne uno da perseguire rende profondo il mio impegno sociale e lavorativo. Se però l'ideale irrigidisce troppo il mio comportamento vuol dire che è un ideale di vita lontano dai miei veri bisogni di uomo.

Una ideologia per quanto apprezzata ed apprezzabile non è mai di per sé soluzione ai veri bisogni dell'uomo. Cristo nella sua esperienza terrena aveva come unico ideale l'amore, e nel nome dell'amore guariva le persone infrangendo le regole sociali, culturali e religiose degli uomini del suo tempo. Andava contro qualsiasi ideale nel nome della compassione, e viveva la compassione come segno del primato dell'Amore su tutto.

La compassione nasce da una profonda sensibilità e comprensione della sofferenza dell'altro, e scaturisce dalla consapevolezza che l'altro non ha alcuna possibilità di uscire dalla propria condizione, in virtù della sua umanità.

Essere uomo, capace di accettare incondizionatamente il mio limite, apre la strada alla mia conversione del cuore, che è la consapevolezza del mio bisogno di purificazione.

Essere uomo, capace di riconoscere la infinita bontà di Dio mentre rimango nella sofferenza, significa comprendere che la causa del mio soffrire sono io stesso.

Essere uomo, nonostante desideri allontanarmi da questa condizione, significa aver compreso che la via d'uscita è sempre e solo dentro me.

Essere uomo significa accettare che ciò che vivo è la più grande opportunità che io posso avere nonostante col mio egoismo sia continuamente propenso a lamentarmi per tutto ciò che poteva essere diverso.

## 9 – Rispettare le regole

Una delle più frequenti cause di sofferenza in occasione del lavoro è la mancanza del rispetto delle regole. Tentativi di forzare gli orari senza un adeguato compenso, richiesta di svolgimento di mansioni diverse dalla propria competenza, negazione di permessi o ferie senza giustificata motivazione, rigidità nella compilazione dei turni, fare mancare le risorse necessarie per lo svolgimento delle proprie mansioni, attribuzione di compiti inutili o umilianti, sono tutte modalità strumentali di esercitare una pressione psicologica verso qualsiasi lavoratore.

Di solito chi si adatta senza reagire in modo adeguato, non è consapevole del proprio diritto o del proprio valore come essere umano, e finisce inevitabilmente per stare molto male. Il mobbing dicono gli esperti è possibile solo quando una persona non disponendo delle risorse per difendersi, arriva a risentire in modo evidente della situazione lavorativa disfunzionale, in termini di salute psico-fisica e di equilibrio emotivo. La stessa situazione, quando non causa disturbi clinici, non può essere considerata mobbing. Ciò significa che io posso fare molto per difendermi dalle prevaricazioni in ambiente lavorativo, e che in ultima analisi io posso evitare di essere vittima del mobbing.

Soltanto questo fa capire come sia fondamentale reagire adeguatamente a tutte le condizioni di prevaricazione in ambiente di lavoro. Ma in realtà, sono capace di farlo? Ho le risorse psicologiche per rendermi conto in quale situazione sono finito, e come posso maneggiare la situazione per uscire dal tentativo di sottomissione?

## 10 – Non di solo pane...

E' la grande occasione per lavorare su questo genere di problemi, in un contesto di gruppo, con l'aiuto ed il sostegno professionale dei conduttori psicoterapeuti. Posso comprendere meglio la causa del mio stare male, posso trovare pian piano il coraggio di affrontare la situazione da una posizione esistenziale di adulto.

Le modalità con cui si creano le situazioni ed i contesti problematici ricalcano alla fine sempre le stesse dinamiche umane. E come tali alla fine sono facilmente riconoscibili. La verità è che io sono chiamato a capire.

## 11 – Tutto l'universo concorre alla realizzazione del mio vero Sé.

Se io perseguo l'obiettivo della ricerca del mio vero Sé, trovo le coincidenze e le sincronicità necessarie per proseguire il cammino. Quando noi intraprendiamo una strada di verità, tutto concorre per aiutarci. Sono io che concorro alla mia realizzazione: tutte le difficoltà lavorative sono espressione del mio demandare all'esterno la responsabilità della mia crescita.

## 12 - "Centro Poiesis". Per lo sviluppo e l'autonomia della persona.

Il Centro Poiesis è nato con l'obiettivo di lavorare in modo organizzato per la promozione delle risorse umane. Siamo un gruppo di professionisti e di operatori che stanno creando una rete capace di dare una risposta a coloro che vivono un disagio psicologico, esistenziale, spirituale, e che sono alla ricerca di qualcuno con il quale crescere. Desideriamo unire insieme le capacità di ciascuno di noi per rispondere nel modo più efficace possibile a coloro che esprimono un bisogno. Siamo convinti che ogni persona nasca dalla medesima sorgente d'amore e di vita. Ciascuno di noi è chiamato a ritrovare l'altro nella comune umanità. In questo cammino, a volte, non riusciamo a

manifestare le personali potenzialità umane, che rimangono quindi grandemente inesprese. E' per questo che desideriamo mettere a disposizione le nostre capacità umane e professionali. Perché questo blocco possa trovare risoluzione, e perché ciascuno possa fare della propria vita "un autentico capolavoro".

Ho scelto di rendere esplicito tale intento, e di pubblicizzarlo mediante le riflessioni raccolte in questa dispensa, perché penso che la vita attiva e la vita contemplativa siano due esperienze che devono rimanere collegate. Personalmente desidero proseguire nell'approfondimento del cammino spirituale, proseguire nel coltivare la mia vita interiore, e reinvestire tale profondità spirituale nella vita concreta di ogni giorno. Anche nell'attività del Centro Poiesis so che sono chiamato a mantenere presente la necessità di vivere i valori che coltivo nel mio cuore. Questo non significa che io e gli amici e colleghi che condividono l'esperienza del centro siamo già capaci di vivere costantemente tale intento, ma con i tuoi consigli, con la tua collaborazione, con la tua correzione fraterna, potremo migliorarci sempre più.

Il Centro Poiesis come Associazione sostiene le persone impegnate in una relazione di aiuto. Ed è per questo che insieme a tante altre attività, ha scelto di sostenere la nascita della Cooperativa Sociale:



## **Non di solo pane...**

13 - Proposta per una Cooperativa Sociale

**Referente: Dott.ssa Grazia Vacca (Laurea in Scienze Politiche, indirizzo politico-sociale)**

Coordinatore del Gruppo : Dott. Enrico Loria (Psichiatra e Psicoterapeuta)

Collaboratori: Dott.ssa Emanuela Tiddia (Psicologa); Dott.ssa Elisabetta Dessì (Psicologa)

Aspetti Amministrativi: Rag. Stefano Loria (Programmatore Informatico)

*Ascoltare, osservare, conoscere, animare, meditare, riflettere, discernere, agire.* Puntare alla autonomia delle persone, senza sostituirsi, ma facendo un tratto di strada insieme, verso il superamento delle difficoltà. Il sostegno e la solidarietà umana sono indispensabili alla persona affinché si possa arrivare all'autonomia, perché l'amore non ha niente a che fare con l'attaccamento e la dipendenza. Il cambiamento derivante dalla crescita personale delle persone deve incidere nella realtà concreta quotidiana della loro vita.

Non di solo pane vive l'uomo, ma anche Gesù nella sua preghiera al Padre tra le priorità assolute dell'uomo chiede: "dacci oggi il nostro pane quotidiano". Nella nostra società occidentale il pane non manca a nessuno, ma nasce l'esigenza di trovare modi dignitosi di procurarselo, e che questi modi diano il senso della autonomia personale.

Affinché bisogni materiali diano inizio ad una danza tra persone dove tutti si sentono realizzati per quello che fanno, al servizio di tutti.

**Attività svolte dalla Cooperativa Sociale:**

### **1) Servizio alle persone**

Il servizio alle persone può svolgersi sia:

- all'interno della loro abitazione con attività di: baby-sitter, compagnia ad un anziano o di un portatore di handicap in sostituzione dei famigliari o della badante.

- all'esterno: accompagnamento dal medico, alle poste, a fare la spesa, negli uffici per il disbrigo di pratiche burocratiche, al cimitero. Quest'ultime attività potranno essere fatte anche in assenza dell'interessato.

Utenti: bambini, adulti, anziani, persone che possono avere bisogno di un aiuto per svolgere le normali attività della vita quotidiana ma che in quel momento non sono autosufficienti e le persone a loro più vicine sono impossibilitate.

Il tipo di rapporti si caratterizzano per l'occasionalità, la breve durata, e sono retribuiti.

## **2) Sostegno e riabilitazione a persone con disabilità psichica.**

Il servizio corrisponde al lavoro svolto generalmente da un educatore, che accompagna per alcune ore alla settimana una persona isolata socialmente a causa ed in conseguenza della propria patologia psichiatrica, e per le dinamiche familiari e sociali disfunzionali eventualmente presenti, affinché possa essere favorita una buona ri-socializzazione.

## **3) Sostegno alla ricerca ed al mantenimento della attività lavorativa, compresi i tirocini lavorativi per pazienti psichiatrici**

Si svolge mediante una attività di gruppo di auto-mutuo aiuto, o di psicoterapia, con la presenza di un conduttore psicoterapeuta che favorisca la elaborazione dei vissuti problematici che si sviluppano inevitabilmente in tutte le occasioni lavorative. Diversi conduttori si alternano tra loro per portare avanti l'iniziativa. Ricordiamo che il lavoro, oltre ad essere una modalità di sostentamento materiale, diventa una importante occasione di crescita personale mediante la elaborazione delle dinamiche relazionali ed intrapsichiche sviluppatesi in ambiente di lavoro.

## **4) Ipotesi di una attività commerciale da definire (per es. settore floreale)**

L'Associazione "Centro Poiesis" per lo sviluppo e l'autonomia della persona, sostiene l'iniziativa.



[www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) - [centro.poiesis@tiscali.it](mailto:centro.poiesis@tiscali.it) - 070.504.604 – 327.2297626

L'associazione fornisce la sede, le linee telefoniche, e tutte le risorse di mezzi e persone a sua disposizione per il sostegno a questa iniziativa.

***A Grazia, con infinito amore... Enrico***



~ ~ ~

***Sei invitato a fare una esperienza di gruppo di psicoterapia e meditazione.  
Partecipa con seria intenzione di compiere un cammino di crescita personale. Il  
gruppo è aperto e gratuito.***

L'esperienza consiste nella esplorazione dei vissuti personali, guidati e sostenuti in questo lavoro interiore dal terapeuta. L'incontro, della durata di due ore, include un momento di 10 minuti dedicati alla meditazione.



**Dott. Enrico Loria PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA**

Nato a Cagliari il 22.06.1960

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1989 con 110/110, dopo aver frequentato per alcuni anni l'Istituto della Clinica Psichiatrica diretto dalla Prof.ssa Nereide Rudas, con una tesi sulla Schizofrenia.

Nello stesso anno si classificava 1° all'esame di selezione per l'ingresso nella Scuola di Specializzazione in Psichiatria.

Specializzato in Psichiatria nel 1993 con 50/50 e lode, con una tesi sui problemi alcol correlati. Durante la Specializzazione ha collaborato con l'istituto della Clinica Psichiatrica per la nascita insieme al Dott. Walter Orrù del Centro Alcologico, sotto la supervisione del Prof. Bernardo Carpiello. Il Centro, una volta avviato, è stato affidato alla Dott.ssa Graziella Boi, ed è a tutt'oggi ancora attivo come risorsa nel nostro territorio.

Ha frequentato dal 1991 al 1995 la Scuola Superiore di Specializzazione in Psicologia Clinica SSSPC, dell'Università Salesiana, Sezione IFREP, condotta dal Prof. Pio Scilligo. Dopo la formazione in Analisi Transazionale e Terapia della Gestalt, proseguiva nel suo bisogno di allargamento ed integrazione della sua formazione, dando vita nel tempo ad una esperienza di collaborazione alla pari con colleghi dei diversi orientamenti metodologici, per formare un gruppo di lavoro integrato.

Ha frequentato nel 1993 il corso di formazione sul modello bio-psico-sociale in campo alcolologico con il Prof. VL. Houdolin, dando vita negli anni successivi ad alcuni gruppi di aiuto sulla problematica: Club Alcolisti in Trattamento (CAT)

Per molti anni allievo della scuola di Meditazione Trascendentale di Padre Francesco Piras s.j. , poi dal 1998 per circa 10 anni della Comunità Mondiale di Meditazione Cristiana condotta da Fr. Laurence Freeman OSB, ha acquisito essenziali elementi per la crescita interiore della persona, dando vita ad alcuni gruppi di meditazione per diffondere l'insegnamento della tecnica.

Ha lavorato con entusiasmo nei Centri di Salute Mentale di Sanluri, San Gavino, Isili e Quartu S.E. Dal 1999 lavora presso il Centro di Salute Mentale di Cagliari Ovest.

Nel 1996 insieme ad un gruppo di colleghi ha fondato il "Centro Poiesis" per lo sviluppo e l'autonomia della persona, che dal 2005 è diventato Associazione, nel quale accoglie persone interessate alla crescita personale mediante diversificati strumenti, tra i quali la psicoterapia, la meditazione. Particolare attenzione ed impegno sono stati messi nella nascita della esperienza di alcuni gruppi di Psicoterapia.

Ha ricevuto un incarico come Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minori di Cagliari per un triennio agli inizi degli anni 2000.

Nel 2009 maturava la scelta di dare vita ad una esperienza di crescita e guarigione, il Gruppo Sales, che utilizza le diverse competenze maturate nelle diverse esperienze precedenti nei gruppi di Psicoterapia e di Meditazione.

Attualmente impegnato nel condurre il Centro Poiesis, e nel dare vita ad una esperienza al momento definita come "ISTITUTO SALES progetto pilota" per la nascita dei Gruppi Sales nel territorio e la formazione dei terapeuti interessati alla conduzione dei gruppi Sales.

---

**Dott. Enrico Loria**

070.504.604 - 360.914953

[enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)

**Dirigente Medico 1° livello di Psichiatria**

Centro di Salute Mentale Cagliari Ovest

070.6094638 – 070.6094605

**Presidente Associazione "Centro Poiesis"**

[www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it)

070.504.604 - 327.2297626

[centro.poiesis@tiscali.it](mailto:centro.poiesis@tiscali.it)

---

Ulteriori informazioni nei siti:

[www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it)

[www.progettopoiesis.org](http://www.progettopoiesis.org)



# ISTITUTO SALES

PROGETTO PILOTA

*Si mettono in cammino, e la speranza è più forte dell'evidenza.  
Ma chi vuol stare con l'evidenza si rassegni ad essere solo il custode del passato.*

## **DOMANDA DI ADESIONE ISTITUTO SALES (SOLO PER MEDICI E PSICOLOGI)**

Desidero iniziare un cammino di formazione umana, professionale e spirituale secondo le modalità suggerite dall'Istituto, come descritto nei fogli allegati alla presente domanda. Sono consapevole che il cammino proposto è una occasione di crescita personale, e per questo accetto di dare la mia disponibilità per avere sempre un atteggiamento aperto e collaborativo con gli altri allievi, e con la organizzazione dell'esperienza.

Accetto di dover confermare di anno in anno nel mese di ottobre la mia volontà a proseguire il cammino di formazione, o al contrario la mia preferenza per abbandonare il cammino iniziato. In questo caso accetto di fare uno o più colloqui di chiarimento sulle motivazioni della scelta con il conduttore dell'esperienza Dott. Enrico Loria.

Sono a conoscenza che tutto il percorso formativo individuale o di gruppo del PROGETTO PILOTA, mi viene offerto gratuitamente dalla organizzazione dell'Istituto.

**L'accettazione al cammino formativo sarà confermata a giudizio insindacabile del conduttore.**

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Rec. tel. ed e-mail \_\_\_\_\_

Cagliari, li \_\_\_\_\_

Firma per accettazione

---

**ISTITUTO SALES** *progetto pilota* E' IDEATO E CONDOTTO DAL DOTT. ENRICO LORIA  
PER INFORMAZIONI E ADESIONI: 070.504604 – 327.2297626 - [enricoloria@tiscali.it](mailto:enricoloria@tiscali.it)  
*L'associazione Centro Poiesis [www.centropoiesis.it](http://www.centropoiesis.it) sostiene questa iniziativa.*

---

In un giorno di lunga durata, la noia fu abbagliata da una luce che diede vita ad una nuova vita, ma con il passare del tempo si credette ad un inganno e la confusione vinse sulla convinzione. Ora è prova certa che anche un fiore o un filo d'erba possa vincere la forza dell'asfalto, ma bisogna stare molto attenti a non ricoprirsi di questo asfalto, prima liquido poi solido, che blocca pensieri e azioni.

E più si cerca di fare, sempre maggiore è l'insoddisfazione perché in realtà non si fa nulla che si vuole. Hai ascoltato il respiro, il sonno, la luce e il profumo, hai ascoltato Dio dentro di te, ora mettiti al centro del luogo che ti si adatta, spogliati di ogni tuo pensiero e non ascoltare consigli, ma mettiti nel profondo contatto con te stesso e ascolta. Un sì oppure un no, questa è la risposta alla tua domanda.